



Roma, 29 Maggio 2012

n.48/2012

Spending-Rewiew: la proposta di Confisal Unsa Interno al Ministro

Questo Coordinamento ha inviato nei giorni scorsi al Ministro Cancellieri la lettera, che di seguito riportiamo contenente una serie di proposte per rendere compatibili le esigenze della spending-rewiew con le aspettative dei dipendenti dell'amministrazione civile dell'Interno:

Roma , 25/05/2012

Prot.n. 39/2012

Al Sig. Ministro dell'Interno
Prefetto Anna Maria Cancellieri
Palazzo Viminale
Roma

e, p.c. Al Capo Dipartimento per le Politiche del Personale
dell'Amm.ne Civile e per le Risorse Strumentali. e Finanziarie
Prefetto Luciana Lamorgese
Roma

Sig. Ministro,

si fa seguito alla precedente nota del 24 aprile scorso, inviata dopo le notizie apparse sugli organi di stampa in merito alle soluzioni ipotizzate per la riorganizzazione delle strutture centrali e periferiche dell'Amministrazione, per evidenziare che le problematiche di cui si sta discutendo costituiscono causa di forte preoccupazione per migliaia di lavoratori di questa Amministrazione.

Sulla base di tale generalizzata apprensione ed incertezza Le era stato chiesto un urgente incontro con le OO. SS. rappresentative, con un tavolo di confronto permanente, su temi di così particolare rilievo, essendo comune l'interesse a ragionare sulle possibili soluzioni e sulle scelte strategiche di contenimento e riduzione della spesa, che dovranno contemperarsi con le problematiche di migliaia di lavoratori dell'Amministrazione Civile, sino ad oggi condizionati da tutti i vincoli di "specialità", che hanno caratterizzato la nostra Amministrazione e che, lungi dal rappresentare un'effettiva caratteristica di positività, ha finito per assumere esclusivamente connotati di negatività.

Tutto ciò sicuramente a Lei non sfugge ed è per questo che il Coordinamento che rappresento insiste sulla necessità che la S. V. oggi, nella fase progettuale e di valutazione delle soluzioni, dia le necessarie disposizioni per l'immediato avvio del confronto sulle tematiche legate alla revisione della spesa, favorendo le relazioni ufficiali e la costruzione di un percorso frutto di confronto, anziché il proliferare di indiscrezioni e di notizie, più o meno fondate, che stanno generando ansia specie nelle province con modesta densità di popolazione, e che lasciano presupporre che le scelte strategiche ricadranno pesantemente e principalmente sui dipendenti contrattualizzati dell'Amministrazione Civile.



Questa O. S. ha ricevuto numerose segnalazioni dalle strutture periferiche e tante idee e suggerimenti sono stati in questi giorni forniti, molti dei quali potrebbero costituire interessanti spunti di riflessione e utili considerazioni rispetto alla fase di riorganizzazione delle strutture periferiche del Ministero dell'Interno, conseguente alla necessità di riduzione della spesa delle Pubbliche Amministrazioni nell'ambito delle linee guida approvate dal C.d.M. del 30.04.2012.

Ovviamente, sarà necessario comprendere se il documento programmatico in questione, relativamente ai tagli di funzionamento strutturale, con riferimento al Dicastero dell'Interno, escluda le spese per il personale. Tale elemento è fondamentale per una corretta valutazione degli interventi correttivi che dovranno essere adottati.

Se il fine della riorganizzazione è quello di contenere le spese funzionali, ottimizzare le risorse umane ed eliminare gli sprechi la strada da percorrere non può che essere quella richiamata con forza dalla S. V. - già prevista normativamente sebbene mai realizzata - **di costituire presso tutte le attuali 103 sedi prefettizie l'Ufficio Territoriale del Governo e quindi un unico ufficio delle varie Amministrazioni Statali presenti sul territorio.**

Peraltro tale ipotesi operativa sarebbe perfettamente in sintonia con le previsioni di cui all'articolo 1 del decreto legge 13 agosto 2011, n. 138, laddove espressamente prevede che la revisione della spesa debba perseguire **“la razionalizzazione di tutte le strutture periferiche dell'amministrazione dello Stato e la loro tendenziale concentrazione in un ufficio unitario a livello provinciale....”**.

Si pensi ad un unico ufficio statale, ubicato nelle città più piccole in un unico edificio demaniale e quindi senza costi di locazione, che ottimizzi l'offerta dei servizi all'utenza e che concentri quanto più possibile tutte le attività delle amministrazioni statali. Già solo questo intervento – realizzabile in tempi brevi – consentirebbe notevoli risparmi:

- recesso dai contratti di fitto degli immobili non demaniali attualmente sedi di uffici statali;
- recesso dai contratti di utenze varie (gas, energia elettrica, acqua, Tarsu, etc.) per gli immobili di cui innanzi;
- recesso dai contratti e convenzioni per la manutenzione ordinaria degli immobili di cui innanzi;
- recesso dai contratti di pulizia per gli immobili di cui innanzi;
- eliminazione delle spese per la manutenzione straordinaria degli immobili demaniali non più adibiti a sedi di uffici statali;
- concentrazione degli acquisti dei beni di funzionamento e razionalizzazione della spesa;
- ottimizzazione dell'organizzazione degli uffici e del personale.

Ulteriori risparmi, inoltre, potrebbero derivare:

- dai 25.000 operatori della Polizia di Stato utilizzati stabilmente in compiti amministrativi e contabili, con l'enorme aggravio di costi determinati dalla consistente differenza stipendiale con il personale dell'Amministrazione Civile;



- dalla eliminazione di locali o alloggi di rappresentanza, quasi sempre di grandi dimensioni, che comportano oneri notevoli in termini di spese di manutenzione ordinaria, pulizia, utenze etc., peraltro spesso poco o per nulla utilizzati;
- da una più attenta e severa razionalizzazione delle auto di servizio e delle auto d'istituto utilizzate con diversa finalità; quest'ultima fattispecie consentirebbe anche una minore distrazione di risorse umane ed il loro recupero a compiti d'istituto;
- dall'accorpamento dei singoli contratti di utenza in un unico contratto nazionale di fornitura delle utenze (gas, energia elettrica, acqua, telefono, canone rai, etc.) agli stabili sedi delle Prefetture. Lo stesso potrebbe farsi per gli stabili adibiti a sedi delle forze di polizia (Polizia di Stato, Carabinieri, Guardia di Finanza, Corpo Forestale, etc.), i cui capitoli di spesa sono appunto gestiti dal Ministero dell'Interno;
- dall'obbligo di utilizzo della posta elettronica certificata in luogo delle raccomandate d'ufficio con conseguente eliminazione delle corpose spese postali;
- dall'obbligo di utilizzo delle procedure di gestione documentale con eliminazione dei notevoli costi di carta e fotocopie;
- dall'obbligo di eliminare ogni forma di consulenza per forniture ed acquisti e per progettualità, provvedendosi con le professionalità tecniche interne all'amministrazione, specie nei settori contabili e informatici.

La logica posta a base della revisione della spesa dovrebbe porsi l'obiettivo, ovviamente condiviso, di realizzare risparmi nella P. A., intesa nella sua più ampia accezione e non solo come Uffici Statali, senza però compromettere la capacità di funzionamento di quel che resta dell'apparato statale sul territorio di cui oramai la Prefettura rappresenta, con tutte le possibili criticità, uno degli ultimi punti di riferimento.

Diversamente, la *spending-review* si ridurrebbe ad una mera operazione di cassa con uno sfolgimento degli organici e mobilità forzata tra aree geografiche, che comporterebbe esclusivamente disagi inaccettabili ed insostenibili per lavoratori che in media hanno non meno di cinquant'anni ed un reddito assolutamente inadeguato, peraltro già pesantemente compromesso da un aumento della pressione fiscale e da un sostanziale impoverimento del potere d'acquisto del salario.

Certo che la S. V. vorrà apprezzare lo sforzo propositivo e collaborativo di questo Coordinamento, si rinnova la richiesta di un urgente incontro e nell'attesa si porgono distinti saluti.

Il Segretario Nazionale
Francesco Cavallaro

CONFISAL UNSA INTERNO